

malgrado le argomentate ed ineccepibili, anche sotto il profilo delle scelte investigative, argomentazioni fornite sono stati indagati per il reato di favoreggiamento l'allora capitano del ROS che direbbe *in loco* le indagini e fisicamente arrestò il Riina e l'allora Vice-Comandante del ROS, Colonnello dei Carabinieri Mario Mori;

costoro sono stati interrogati come testimoni rispettivamente il 6 e il 7 maggio 2003 in Roma dal Procuratore della Repubblica di Palermo e dal suo sostituto dottor Antonino Ingroia alla presenza del sottufficiale della D.I.A. Giuseppe Ciuro, distaccato al suo ufficio, che il successivo 11 giugno 2003 sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati di quella Procura della Repubblica per il delitto di concorso esterno in associazione a delinquere di tipo mafioso ed altro perché — a seguito di alcune intercettazioni telefoniche risalenti a molti mesi prima — è stato ritenuto « vicino » ad ambienti criminali di supporto all'impredibile boss mafioso latitante da circa quaranta anni Bernardo Provenzano;

l'inopportuna presenza agli interrogatori dei predetti Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri desta nell'interrogante perplessità e preoccupazione non solo in ordine ai rischi per l'incolumità personale dei predetti ma anche per la possibile attività informativa che il Ciuro potrebbe avere fornito ad esponenti di gruppi vicini al Provenzano ed ai suoi sodali utilizzando le notizie riservate relative all'arresto del Riina —:

una volta verificata positivamente la veridicità di quanto affermato in premessa, quali iniziative e provvedimenti intendano assumere nei confronti di coloro che — malgrado le intercettazioni telefoniche avessero rivelato l'attività « controinvestigativa parallela del Ciuro » risalente nel tempo e svelato i collegamenti criminali con esponenti della criminalità vicini al « gruppo Provenzano » — hanno

consentito che il sottufficiale della D.I.A. Giuseppe Ciuro partecipasse alla delicata e riservata attività di indagini di cui sopra.  
(3-03909)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quale sia lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla realizzazione del doppio binario ferroviario Bari-Lecce e quali siano i tempi del suo definitivo completamento.  
(5-03688)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per potenziare l'Aeroporto di Brindisi adeguando le sue strutture agli standard europei, considerato il ruolo strategico dello scalo nei collegamenti nazionali ed internazionali al servizio dell'intero Salento.  
(5-03689)

*Interrogazione a risposta scritta:*

GALEAZZI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da numerosi anni sono in corso i lavori di raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara con numerose interruzioni e ritardi nell'esecuzione dell'opera;

le frequenti chiusure e successive riaperture di cantieri determinano un grave disagio alle popolazioni ivi residenti, al traffico veicolare, problemi di sicurezza, e degrado ambientale;

questa situazione di stallo e di incertezza fa sorgere notevoli dubbi nella opinione pubblica sulla reale volontà di completare l'opera ed inoltre genera un pessimo giudizio sulla efficienza della pubblica amministrazione;

le infrastrutture sono il motore primo per un rilancio dello sviluppo di tutto il Paese e tale opera è di notevole importanza per dare all'Appennino del centro Italia un'opera che è fondamentale per mettere tale area in rete con il resto del Paese —:

quali misure si intendano adottare presso Ferrovie dello Stato affinché la società ITALFERR - SPA metta in atto tutte le azioni per la ripresa nel più breve tempo possibile dei lavori e dia informazioni sui tempi di affidamento dei lavori.  
(4-11593)

\* \* \*

#### INTERNO

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

negli scorsi giorni è apparso sul sito [www.mondolibero.it](http://www.mondolibero.it) del periodico *Mondolibero* di Padova l'immagine di un manifesto che fa esplicito riferimento a presunte responsabilità delle forze partigiane rispetto alla strage di Sant'Anna di Stazzema che avrebbero prima negato la protezione al paese per sfuggire ai tedeschi e quindi, spogliato i cadaveri dei beni;

risulta inaccettabile ascrivere all'intero movimento della Resistenza versiliese la responsabilità di episodi, che anche qualora fossero avvenuti, debbono essere ascritti alla responsabilità di singoli e non all'intero movimento che resta un'alta pagina della storia del nostro Paese;

il valore dei partigiani versiliesi e il martirio della popolazione della Versilia sono stati riconosciuti dallo Stato con il conferimento con decreto del 28 febbraio 1970 della Medaglia d'oro al valor militare al comune di Stazzema per la Versilia con la seguente motivazione: « Vittima d'orrori dell'occupazione nazista, insigne per tributo di sofferenza, fra i Comuni della

Regione, riassume, nella strage di 560 fra i suoi cittadini e « rifugiati » di S. Anna, il partigiano valor militare e il sacrificio di sangue della gente di Versilia, che, in venti mesi d'asperrima resistenza all'oppressore, trasse alla guerra di liberazione il fiore dei suoi figli, donando alle patrie libertà la generosa dedizione di 2.500 partigiani e patrioti, il sacrificio di 200 feriti e invalidi, la vita di 118 caduti in armi, l'olocausto di 850 trucidati. Tanta virtù di popolo asurge a luminosa dignità di simbolo, nobile sintesi di valore e martirio di tutta la Versilia, a perenne ricordo e monito. — Versilia, settembre 1943 — aprile 1945 »;

a La Spezia si sta celebrando il processo a carico di sette SS, il cui reparto si trovava il 12 agosto 1944, e causò l'uccisione di centinaia di donne, vecchi, bambini che cercavano scampo dalla guerra nel paese dell'Alta Versilia. L'occultamento dei fascicoli relativi ai crimini compiuti dai nazifascisti ha impedito che il processo potesse essere celebrato negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra, per cui si può dire che siamo di fronte ad una giustizia negata;

la strage di Sant'Anna di Stazzema si inquadra in un ciclo di stragi compiute dai nazifascisti nell'estate del 1944 per quella, che lo storico Paolo Pezzino ha definito al processo per la strage in corso a La Spezia « ripulitura » del territorio per evitare che vi fossero contatti tra le formazioni partigiane e la popolazione civile;

nelle scorse settimane il periodico *Mondolibero* ha inviato al servizio affissioni dei comuni della Versilia tali manifesti perché fossero affissi, i comuni della Versilia sono stati unanimi nel rifiutarne la pubblica affissione;

è senz'altro da condividere la decisione dei sindaci versiliesi che hanno in questo modo difeso l'onore della Resistenza;

in seguito al diniego, il periodico *Mondolibero* ha denunciato i sindaci di Stazzema, Viareggio, Pietrasanta per omissione di atti di ufficio, invocando il diritto alla libera informazione;